

24/10/2006

Intervento contro la finanziaria

PAOLA GOISIS. Signor Presidente, siamo in quest'aula per discutere di un provvedimento che voi, colleghi della maggioranza, avete elaborato, spinti dall'intenzione di far piangere i ricchi, inaugurando una campagna di informazione ed un Governo classista. Di ciò si è parlato sulla stampa, sugli altri *media* ed in quest'aula, i vari argomenti sono stati già sviscerati in profondità. Voglio evidenziare soltanto alcune «perle» di questo provvedimento.

Mi riferisco, in modo particolare, all'articolo 1, comma 8, relativo allo scontrino fiscale; se per caso anche un solo scontrino non venisse emesso, ciò sarebbe sufficiente per far chiudere - ascoltate bene, chiudere! - l'attività da quindici giorni a due mesi. Se, poi, l'importo superasse i 200 milioni di vecchie lire, l'attività dovrebbe chiudere per due mesi, il che significherebbe destinare a morte sicura l'azienda. È chiaro che si sta parlando di Stato poliziesco o, come dicevo in precedenza, di lotta di classe.

Purtroppo ci stiamo accorgendo, ancora una volta, che voi volete colpire gli artigiani, le piccole e medie imprese, quell'esercito di padri di famiglia, di operatori, di piccoli e medi imprenditori che, con il loro lavoro e con il sacrificio di una vita, si sono costruiti un'attività, senza attendere aiuti dallo Stato. Purtroppo, stiamo constatando che queste categorie, per il Governo, per l'amministrazione di centrosinistra sono il vero pericolo pubblico dell'Italia, sono i potenziali delinquenti della nuova società «rossa» che ha deciso di stravolgere il paese, di cambiare completamente la penisola. In pochi mesi, nemmeno sei, avete cambiato il sistema.

Purtroppo, abbiamo constatato, e ne abbiamo parlato anche ieri, che con l'indulto, mossi da tanta compassione, da tanta *pietas*, avete liberato stupratori, assassini, delinquenti. Adesso potete essere contenti perché le carceri, finalmente, sono vuote, sono liberate; probabilmente ora le riempirete con quel pericoloso esercito di lavoratori autonomi, di artigiani, di piccoli imprenditori, di padri di famiglia che, caso vuole, sono cittadini del nord, cittadini della Padania. Finalmente, una volta che avrete esaurita e completata questa «pulizia etnica», tutti gli altri potranno tornare a dormire sonni tranquilli.

Pare che non vi accorgiate, che facciate fatica a capire che le piazze del nord, tutte le piazze si stanno riempiendo, anche a Roma, e forse è stata una novità vedere imprenditori e professionisti manifestare nelle piazze di Roma. Avete visto tutti in televisione, sabato scorso, anche nel mio Veneto, Piazza dei Signori a Vicenza pullulare, gremita di tutti questi padri di famiglia, di imprenditori che per voi sono delinquenti o potenziali delinquenti!

E cosa dire dell'articolo 6 sulla tassa di successione? Anche questo veramente è un gioiello, una «perla». A me piacciono molto i gioielli; come a tutte noi, donne, le perle, ma più splendidi di queste non le potevate fare!

Avete inserito nel vostro decreto una tassa sull'eredità da applicare ai patrimoni di 250 mila euro, per quanto riguarda le famiglie, e di 100 mila euro per quanto riguarda le aziende, costringendo i figli e gli eredi a pagare per ereditare ciò che i loro genitori hanno conquistato con la fatica e con il lavoro, con anni e anni di sacrifici e di oppressioni da parte di uno Stato che è sempre più - come usiamo dire, e qui voglio riproporre il termine - «ladrone».

Avete ripristinato una tassa che il Governo Berlusconi aveva soppresso, nella logica prima evidenziata. Ma ciò che mi fa ancora più paura è tutta la filosofia che sottende alla vostra manovra, un incentivo a non produrre e a non risparmiare. È chiaro che il vostro progetto è quello di distruggere le famiglie del nord. Probabilmente non ci avete pensato, ma con questa politica di tasse e di imposizioni, otterremo questo risultato.

D'altra parte, voi non dovete preoccuparvi, perché tanto avete le famiglie sostitutive, quelle che prenderanno il posto delle famiglie del nord. Purtroppo stiamo assistendo al cambiamento del volto dell'Italia. La nostra è una società in via di estinzione. Dicevo che state preparando la sostituzione: evidentemente con questo vostro tipo di politica i nostri giovani non hanno più prospettive, non possono nemmeno ereditare l'azienda o l'appartamento di famiglia, che è costato sacrifici ed una

vita di lavoro. Ora essi dovranno lavorare di più per comprarsi nuovamente un appartamento o un'azienda.

D'altra parte, però, i loro genitori oltre ad essersi costruiti un'attività lavorativa o la casa di famiglia, hanno anche pagato le tasse per trenta o quarant'anni. A che cosa sono servite? A costruire quelle case popolari a cui i nostri figli non hanno diritto, perché vi sono altri che vengono da altri paesi e che hanno sicuramente emergenze. Purtroppo, questi ultimi, secondo la vostra politica, vengono sempre prima dei nostri figli.

La nostra è una società in via di estinzione. Cosa andranno a fare i giovani? Forse preferite che vadano ad ingrossare le file dei lavoratori socialmente utili, oppure nelle cliniche con le stanze del buco per intontirsi ulteriormente e incrementare le fasce dei non produttivi, di coloro che non daranno aiuto allo Stato e all'Italia, ma che saranno soltanto di peso.

Purtroppo, noi della Lega Nord lo sappiamo e sono dieci o vent'anni che ormai lo diciamo: voi volete un'Italia meticcata, non l'Italia del nord, ma dei cittadini sempre più color cioccolatino - che probabilmente vi piace molto - magari con il *burqa* o con il velo o anche con il tappetino sotto il braccio per potersi distendere ed inginocchiare, orientati verso la Mecca. Noi questo non lo vogliamo! C'è poco da ridere - ho sentito una sghignazzata -; se avete letto i giornali o visto la televisione, proprio ieri il presidente dell'Iran ha lanciato una minaccia all'Occidente e, quindi, anche all'Italia. Non è tanto il pericolo di una bomba nucleare, ma ve n'è un altro molto più grave e pericoloso, vale a dire la bomba demografica!

Da noi, purtroppo, di figli non se ne fanno o sono molto pochi: uno o uno e mezzo in media, dicono le statistiche. Infatti, la società e il Governo non permettono ai nostri giovani di avviare una vita produttiva e di farsi una famiglia, di avere più di un figlio. Invece, coloro che vengono dal sud, dall'Africa o da altri paesi avanzano tutti i diritti possibili.

Costoro sono coloro che, come dicevo prima, verranno a sostituire i nostri figli. Non faremo nemmeno in tempo a vedere i nostri nipoti, mentre vedremo, invece, tanti nipoti molto «abbronzati»: naturalmente, non si tratterà di un'abbronzatura presa al mare (*Commenti dei deputati del gruppo Comunisti Italiani*)!

Tornando al decreto-legge in esame, vorrei evidenziare un aspetto molto grave: al di là dell'aumento delle imposte dirette, da parte di questo Governo e di questa maggioranza c'è un atteggiamento ancora più viscido, direi da persone vili! Vi sono, infatti, numerose tasse indirette e subdole, causate dai tagli effettuati ai trasferimenti agli enti locali, in particolare ai comuni.

Come dicevamo anche l'altro giorno, i nostri sono da sempre comuni virtuosi. Quanto più sono virtuosi e rispettano il patto di stabilità interno, tanto più vengono penalizzati, ed allora saranno costretti ad inasprire ulteriormente le tasse e le imposte cittadine. La scelta di far aumentare le rendite catastali, naturalmente, condurrà indirettamente all'aumento dell'ICI, anche se i nostri sindaci non vogliono farlo. Abbiamo visto che l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) è stata la prima a denunciare, in questa sede, la questione. Infatti, voi costringete i nostri sindaci del nord ad imporre nuove tasse ai propri cittadini: così essi, magari quelli che hanno votato per la sinistra, se la prenderanno non con il Governo, ma con i nostri sindaci, magari con quelli leghisti! Come dicevo prima, i nostri figli non potranno entrare in possesso di quelle case per le quali noi genitori abbiamo pagato le tasse per trenta o quarant'anni. Tra le imposte che aumenteranno (come, ad esempio, l'IRAP) vorrei aggiungere anche la TARSU.

Ricordo che la settimana scorsa si è discusso del problema dei rifiuti. Il sud, purtroppo, ha speso miliardi senza mai giungere ad una soluzione. Nei nostri paesi del nord, invece, la soluzione è stata trovata, poiché si realizzano le discariche. Oltre ad eliminare i rifiuti, tali discariche producono *compost*, energia elettrica (che viene successivamente venduta all'ENEL), gas e acqua calda per riscaldare gli ospedali, i quartieri cittadini e le case più povere. Naturalmente, però, per realizzare tutto ciò bisognerà aumentare la TARSU, poiché i tagli operati da questo Governo costringeranno i nostri sindaci ad agire in tal senso.

Abbiamo già detto che, purtroppo, si tratta di una maggioranza «matrigna», soprattutto con i paesi del nord, se è vero come è vero che sono stati operati tagli enormi soprattutto ai trasferimenti ad essi destinati. Chi potrà essere contento, come ha detto precedentemente qualche mio collega, sarà,

ancora una volta, il sindaco Veltroni, per il quale sembra che non vi sia mai crisi, perché il Governo centrale è sempre in grado di trovare finanziamenti. Non importa, poi, se tali risorse servono per dei doppioni, oppure per fare la sagra del cinema, magari volendo togliere forza, vitalità e prestigio al festival del cinema di Venezia!

Per Roma i soldi ci sono sempre (si parlava di 150 milioni di euro per il 2007, il 2008 e il 2009)...

...mentre per Venezia si riescono a trovare soltanto le briciole! Venezia è la capitale del nord, ha duemila anni di storia, vanta una tradizione molto importante e prestigiosa ed ha consentito all'Italia di ottenere prestigio, importanza e riconoscimenti in tutto il mondo.

Non intendo parlare ancora del TFR, poiché lo hanno già fatto tutti, tuttavia vorrei dire che si tratta di un altro furto.

Questa volta pensiamo sia un furto non tanto ai danni dei ricchi, ma ai danni dei lavoratori, dei dipendenti, degli operai! Come farà questa sinistra a giustificarsi?

Anche il ministro Padoa Schioppa si è permesso di dire che, laddove vi sono imprenditori che lavorano, sicuramente vi è evasione e furto! Probabilmente, è per questo motivo che pensa di prevedere il carcere per i nostri imprenditori. Infatti, nella vostra manovra si prevede addirittura il carcere, qualora si dovesse in qualche modo evadere qualche obbligo fiscale.

Abbiamo capito, allora, perché avete approvato l'indulto (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*)!